

Brambilla al Maxxi

“La coscienza degli animali”

■ ■ ■ Ieri dal Maxxi è stato ribadito ancora una volta il no alla caccia. Un “no” oggi ancora più deciso e rafforzato anche da un nuovo disegno di legge. Negli spazi del museo si sono dati appuntamento, per la seconda giornata nazionale dedicata a “La coscienza degli animali”, alcuni nomi importanti della cultura e della politica italiana, tra cui il ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla e Umberto Veronesi. Tutti uniti nell’affermare che la caccia sia da considerare ormai un’usanza totalmente incivile. Un no alla caccia chiesto, secondo l’Ipsos, anche dall’80% degli italiani, che la considera una inutile crudeltà che andrebbe vietata o più rigidamente regolamentata. E in tal proposito si inserisce il disegno di legge trasversale che prevede le modifiche all’art. 21 della legge n. 157/92 e il raddoppio delle distanze da cui i cacciatori possono sparare, in modo da tutelare anche i cittadini. Basti pensare che a soli due mesi dall’apertura della nuova stagione di caccia si contano già 15 feriti e 12 vittime. Il disegno di legge chiede anche l’abrogazione dell’articolo 842 del codice civile; ossia di quella norma, “una sorta di balzello medievale” l’ha definito il Ministro, che permette ai cacciatori di violare la proprietà privata per esercitare la pratica venatoria. «Non è più un argomento tabù», ha detto il ministro riferendosi al manifesto sulla “Coscienza degli animali” a cui hanno aderito già 120 mila cittadini, «chiedere ad alta voce l’abolizione della vivisezione, dello sfruttamento degli animali. Dalle botticelle romane alle tante anacronistiche manifestazioni che nascondono gli abusi sotto lo scudo della tradizione».

GI.AG.

